



CORPORATE DESCRIPTION 01.

eFM è un'azienda piattaforma - presente in quattro continenti - che si occupa di spazi abitati a partire dalle relazioni ed agisce in modo ecosistemico. Progetta, realizza e gestisce gli immobili considerando il loro intero ciclo di vita e riconosce nel dato l'elemento cruciale di ogni attività, perché è proprio questo a garantire una lettura dinamica della realtà e a generare nuovi scenari.

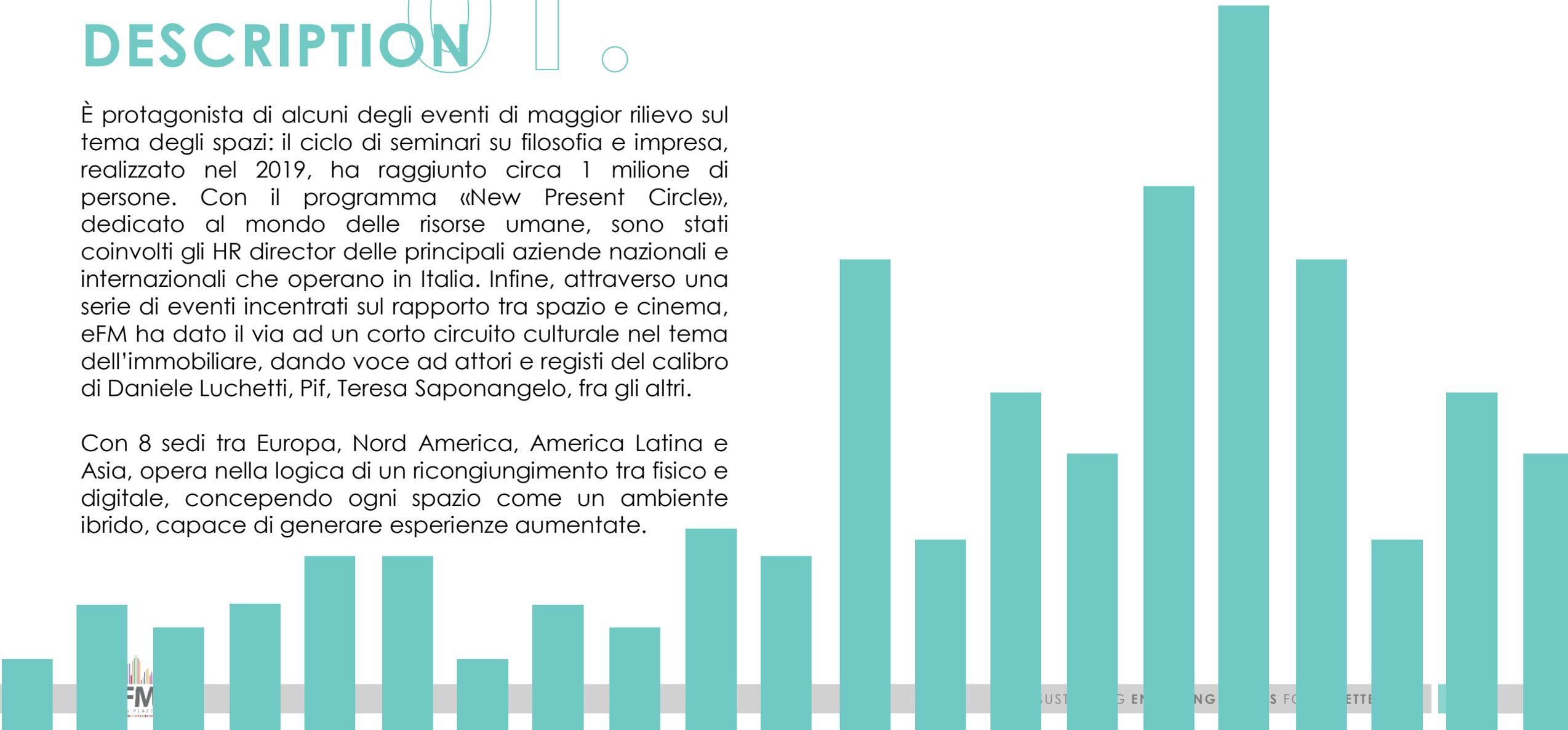
Fra i perimetri tematici di maggior rilievo in cui eFM è impegnata, va evidenziato quello che riguarda la correlazione tra la persona ed il suo abitare lo spazio nei luoghi di lavoro. In tal senso, lavora al fianco di partner nazionali e internazionali quali Venture Thinking, IESE Business School, Università Campus Bio-Medico di Roma, e coinvolge ogni anno alcuni tra gli innovatori più seguiti al mondo, tra cui Tal Ben-Shahar, Robert Quinn, Mariachiara Carrozza, Jeffrey Pfeffer.

(Allegato 1)

CORPORATE DESCRIPTION 01.

È protagonista di alcuni degli eventi di maggior rilievo sul tema degli spazi: il ciclo di seminari su filosofia e impresa, realizzato nel 2019, ha raggiunto circa 1 milione di persone. Con il programma «New Present Circle», dedicato al mondo delle risorse umane, sono stati coinvolti gli HR director delle principali aziende nazionali e internazionali che operano in Italia. Infine, attraverso una serie di eventi incentrati sul rapporto tra spazio e cinema, eFM ha dato il via ad un corto circuito culturale nel tema dell'immobiliare, dando voce ad attori e registi del calibro di Daniele Luchetti, Pif, Teresa Saponangelo, fra gli altri.

Con 8 sedi tra Europa, Nord America, America Latina e Asia, opera nella logica di un ricongiungimento tra fisico e digitale, concependo ogni spazio come un ambiente ibrido, capace di generare esperienze aumentate.



POSITIVE HUMAN CARE

POSITIVE HUMAN CARE 02.

Il progetto **Positive Human Care** intende riconoscere al mondo dell'impresa un ruolo cruciale nella salute e nel benessere della persona.

Partendo dal concetto di «Positive Healthcare», volto a valorizzare le caratteristiche di ogni individuo al servizio della propria salute, il programma si propone di trasformare il luogo di lavoro in una vera e propria palestra per il benessere.

Per farlo, Positive Human Care si avvale di una piattaforma digitale innovativa – il **Digital Diary** – che, monitorando gli stati psicofisici dell'utente e mettendoli in correlazione con la propria agenda lavorativa, sviluppa un programma personalizzato di 14 settimane che si propone di affinare metodi e approcci per migliorare il benessere della persona a partire dal proprio luogo di lavoro.

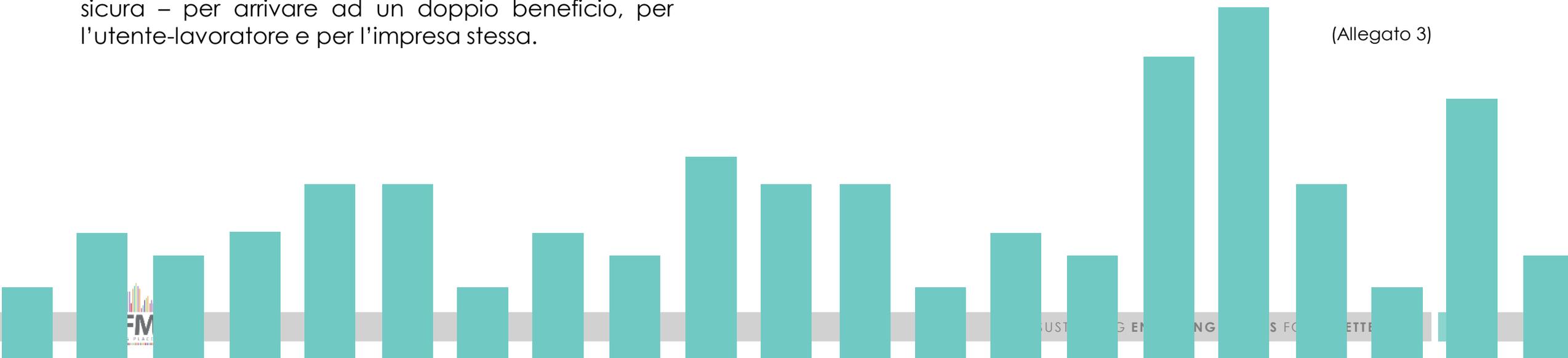
(Allegato 2)

POSITIVE HUMAN CARE 2.0.

Lo strumento digitale interviene così sulla costruzione di nuove abitudini con l'obiettivo di creare un equilibrio personalizzato tra lavoro e vita privata. In questo senso, l'impresa diventa protagonista di un nuovo approccio positivo alla salute della persona, creando un circolo virtuoso che parte dall'utente e dai suoi dati – condivisi in maniera consapevole e sicura – per arrivare ad un doppio beneficio, per l'utente-lavoratore e per l'impresa stessa.

Positive Human Care si propone così di rivoluzionare l'approccio che pone la tecnologia al servizio della persona. Grazie ai vari livelli del Digital Diary – My Diary, Community Diary, Predictive Diary – è sempre l'utente a decidere quali dati condividere. In questo modo, la raccolta progressiva dei dati potrà essere in grado di rilevare elementi sempre più completi permettendo di perfezionare gradualmente il modo di concepire il lavoro, creando, in ultima analisi, un significativo impatto culturale che potrà modificare il paradigma lavoro-salute e quindi azienda-persona.

(Allegato 3)



TARGET 03.

Il target del progetto si articola in **due livelli**.

Ad un primo livello, Positive Human Care si rivolge alle imprese, in quanto protagoniste attive e operative nell'implementazione del programma.

Ad un secondo livello vi sono gli utenti, e dunque le persone facenti parte dell'organico di ciascuna impresa.

In questo senso, Positive Human Care vuole tenere conto delle esigenze di entrambi gli interlocutori, aziende e persone: il programma è disegnato per gli utenti ma è pensato per essere sostenibile per l'impresa che deciderà di attivarlo.

(Allegato 4)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

04.

Il progetto **Positive Human Care** prevede l'utilizzo di uno strumento digitale innovativo, il **Digital Diary**, che, attraverso il monitoraggio di diversi parametri chiave per il benessere della persona (Mind, Exercise, Sleep, Nutrition, Recovery), e degli stati emotivi dell'utente in correlazione con l'agenda lavorativa, è in grado di sviluppare un programma personalizzato articolato in 14 settimane che ha l'obiettivo di migliorare il benessere della persona a partire dal proprio luogo di lavoro.

Il programma è costruito interamente sulle esigenze dell'utente e prevede diverse fasi, strutturate gradualmente e gestite insieme ad un team di esperti. Nelle prime 2 settimane sono previsti workshop di introduzione, self-assessment e definizione degli obiettivi. Le 10 settimane centrali sono caratterizzate da affinamento e retargeting insieme ad un coach, oltre a momenti di condivisione, approfondimento e confronto. Nelle ultime 2 settimane vengono analizzati gli effetti del programma ed è previsto un meeting conclusivo per raccogliere feedback ed analizzare come diffondere il paradigma del Positive Healthcare.

Lo strumento digitale al servizio del programma è il **Digital Diary**, che si articola in tre livelli sulla base dei dati che l'utente intende condividere.

(Allegato 5)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO 04.

LIVELLO 1: MY DIARY

Con il My Diary si possono monitorare tre livelli di stato emotivo (**tense, focus, calm**) correlati sia alle diverse attività svolte durante la giornata, sia all'interazione con i colleghi. Questo monitoraggio consente a ciascun utente di ottimizzare e organizzare al meglio i propri impegni e di agire per migliorare quelle attività che gli recano uno stato emotivo di tensione o negativo.

LIVELLO 2: COMMUNITY DIARY

Nel Community Diary, invece, è possibile verificare lo stato emotivo (**tense, focus, calm**) durante lo svolgimento di **meeting**. In questo modo, il Community Diary consente di avere un feedback complessivo della riunione, mettendo l'utente e il suo stato emotivo in correlazione anche con gli altri partecipanti, con il tema che è stato affrontato e con lo spazio utilizzato.

A questo livello di condivisione dei dati, inoltre, l'utente può scegliere di ricevere un **feedback** anche da parte degli altri partecipanti alla riunione.

LIVELLO 3: PREDICTIVE DIARY

Il **Predictive Diary** beneficia dell'intelligenza artificiale.

A partire dai dati raccolti fino a quel momento, sugli appuntamenti svolti, gli spazi occupati e le persone incontrate, il Predictive Diary è in grado di fornire suggerimenti per migliorare il livello di benessere psico-fisico dell'utente nell'ambito dei suoi impegni futuri.

Ad esempio, prima di un meeting, il Predictive Diary è in grado di consigliare all'utente gli spazi più consoni e le pratiche di rilassamento pre-meeting più adatte, sulla base del tema della riunione e delle persone che saranno presenti.

(Allegato 6)

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DALL'INIZIATIVA 05

eFM ha ideato il progetto **Positive Human Care** insieme all'**Università Campus-Bio Medico di Roma** e a **Venture Thinking** con l'obiettivo di migliorare la condizione psico-fisica delle persone partendo dal lavoro, creando, di riflesso, valore per le aziende in cui il progetto viene implementato.

Attraverso uno strumento digitale di ultima generazione, il **Digital Diary**, viene generato un aumento della consapevolezza dell'utente grazie al monitoraggio dei propri stati emotivi sul luogo di lavoro, che gli permette così una corretta gestione del carico di stress, con risultati positivi già nel breve termine sulla sua produttività e quindi generando immediato valore per l'azienda.

La condivisione libera e consapevole dei dati all'interno della community (Digital Awareness) può così diventare una leva fondamentale per migliorare il proprio benessere ma soprattutto per trasformare il paradigma con il quale abbiamo fino ad oggi pensato la correlazione lavoro-salute e quindi impresa-persona.

Oggi viviamo più a lungo ma ci ammaliamo prima. Le cause sono da individuarsi in trend globali che vedono la vita lavorativa spesso poco bilanciata con la vita personale, con conseguenze importanti sulla salute e sul benessere di ciascun individuo.

In questo contesto, le aziende sono fra i soggetti che maggiormente rischiano di minare questi due aspetti, pagandone direttamente le conseguenze sul proprio organico. Eppure, proprio l'impresa può essere fra i protagonisti di un'evoluzione verso un approccio positivo alla salute della persona. Il progetto **Positive Human Care** intende agire proprio in questo senso, restituendo all'azienda un ruolo centrale nella costruzione del benessere dell'individuo, creando un circolo virtuoso nel contesto lavorativo e quindi valore per l'azienda stessa.

(Allegato 7)

IMPATTO CHE L'INIZIATIVA HA GENERATO O GENERERÀ A BREVE E LUNGO TERMINE



Il progetto, ancora in fase di concept, si propone di mettere la tecnologia al servizio del benessere della persona dentro e fuori al proprio luogo di lavoro **creando valore** sia per le persone sia per le aziende.

L'impatto atteso intende incidere sulla vita delle persone e delle aziende, creando in prospettiva anche un significativo **impatto culturale**, proponendosi, nel tempo, di modificare il paradigma che ha finora visto in contrapposizione il lavoro con la salute e quindi l'impresa con la persona.

L'impresa, in questo senso, si pone quindi come protagonista attiva nella salute della persona, agendo attraverso la tecnologia per il benessere dei propri lavoratori.

Un impatto atteso ulteriore è quello di riaffermare il concetto di **tecnologia al servizio della persona**; un utilizzo consapevole e sicuro dei propri dati al servizio del proprio benessere, generando valore per l'azienda.

In questo senso, la tecnologia vede al centro la persona, agendo così all'interno di uno dei perimetri tematici chiave di eFM.